

# IL PONTE

## NOVITÀ DELL'OGGI

2 OTTOBRE 2019 BY [GIULIA VANNONI](#)

### Nel primo giorno del Festival Internazionale di Musica Contemporanea le novità commissionate dalla Biennale, fra cui una di Lucia Ronchetti

VENEZIA, 28 settembre 2019 – Anche se adesso non si scrivono quasi più opere, sembra però che i compositori del terzo millennio stentino ad affrancare le loro musiche dagli aspetti scenici. Così, in ben due prime assolute per voce ed ensemble strumentale, entrambe commissionate dalla Biennale, si è fatto ricorso a una mise en espace.

Nel primo giorno di programmazione del sessantatreesimo Festival Internazionale di Musica Contemporanea di Venezia, dunque, le due proposte del concerto serale al Teatro alle Tese (il suggestivo spazio all'interno dell'Arsenale) erano entrambe in forma semiscenica.

A interpretare *Come foglia opaca* di Filippo Perocco (che utilizza il terzo e quinto sonetto di *The Feeling Sonnets* del poeta russo Eugene Ostashevsky) la cantante Livia Rado e l'Ensemble l'Arsenale – cinque componenti: sax, fisarmonica, chitarra elettrica, contrabbasso, pianoforte e synth – guidato dallo stesso Perocco.

Si tratta di un brano che ricama attorno al tema delle mani, difficile da visualizzare e che ha richiesto un notevole sforzo di fantasia al regista Antonio Pocetti, circondato da un nutrito staff di collaboratori fra cui lo scenografo Antonino Viola.

La seconda novità, *The Pirate Who Does Not Know the Value of Pi*, anche questa su un testo di Ostashevsky, portava la firma di Lucia Ronchetti. Immutato l'organico e gli esecutori, mentre cambiava l'interprete vocale: la spiritosa e versatile Esther-Elisabeth Rispens. Il divertente confronto fra i pirati (ossia gli strumentisti) e un pappagallo (la cantante) assume nella partitura della compositrice romana surreali tratti di comicità. Prendendo le mosse dalla riflessione su come comunicare attraverso linguaggi differenti, i dialoghi assumono un andamento molto teatrale, che il pianoforte – abilmente trasformato, sempre dal medesimo team registico, in una sorta di relitto di nave – coagula su un doppio binario semantico: testuale e musicale.